



LO SPORT COME MAESTRO DI VITA

Come è possibile coniugare sport, cultura e impegno sociale? Ne parliamo con Andrea Cardinaletti, presidente dell'Istituto per il Credito sportivo e della Fondazione Cardinaletti di Jesi che si dedica alla diffusione dei valori etici sportivi

Presidente Cardinaletti, come è nata l'idea di una Fondazione?

"La Fondazione è nata nel segno della continuità di attività ed iniziative intraprese già da trent'anni ed è dedicata a mio fratello Gabriele, persona diversamente abile che, nel corso della sua vita, si è sempre impegnata nel mondo dello sport a servizio dei normodotati. La nostra è una concezione globale di integrazione fra sport, cultura e valori sociali.

La Fondazione, infatti, opera affinché situazioni di disagio fisico, psichico e sociale possano essere portate alla luce attraverso il paradigma della pratica sportiva. Tramite progetti mirati solleviamo temi che ci stanno a cuore e sui quali crediamo sia opportuno sensibilizzare le persone; così ci rivolgiamo ad interlocutori in grado di concretizzare tali iniziative, promuovendo anche la collaborazione con enti, associazioni ed istituzioni".

Nello specifico in quali ambiti è attiva?

"Nel campo sociale, per esempio, ci battiamo affinché l'educazione fisica scolastica non sia preclusa a priori ai ragazzi diversamente abili; nel campo culturale abbiamo realizzato un progetto di rivisitazione dei luoghi della memoria dei nostri territori. Per ciò che riguarda lo sport, proprio di recente abbiamo presen-

tato la quarta edizione del concorso "Amico Atletico" alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Rocco Crimi, del Presidente del Comitato Olimpico, Giovanni Petrucci, del Vicepresidente del CONI e Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli. Si tratta di un'iniziativa per promuovere i valori etici dello sport, alla scoperta dei veri campioni, non solo sul campo da gioco, ma anche nella vita".

Ci illustra come è strutturato?

"È un esempio metodologico di creazione del valore, di vera e propria etica sportiva. Viene richiesta la segnalazione di una storia - tramite il sito o il numero verde -, di un evento che ha visto come protagonista uno sportivo che si è distinto per meriti etici, di correttezza e di fair play. Ad ogni segnalazione viene versato un euro dal nostro sponsor - la Banca Popolare di Ancona - in modo da creare un montepremi; una giuria di grandi campioni dello sport (Demetrio Albertini, Luca Marchegiani, Roberto Mancini, Arrigo Sacchi, Valentina Vezzali, Giovanna Trillini, Stefano Cerioni solo per citarne alcuni) che sono i nostri soci onorari, sceglie la storia più rappresentativa e premia i vincitori; questi, a loro volta, decideranno a quale associazione vogliono dirottare il premio. Lo sport come esempio di vita vale più di qualsiasi competizione". ■



La Fondazione crede nello sport come antidoto alla violenza, al razzismo e a ogni forma di discriminazione, ed opera per promuovere l'inserimento e la socializzazione delle persone diversamente abili